

SCHEDA 61

BERGAMO BASSA - S. CROCE IN ROCCHETTA E MONASTERO MADRI CAPPUCINE

■ S.^A CROCE CAPV[...]■ S.^A CROCE CAPVCINE.

■ /



Cenni Storici. La chiesa di S. Croce in Rocchetta viene edificata sui resti di un piccolo oratorio a partire dal 1625 e consacrata nel 1636 alla SS. Croce. Il convento è attivo già dal 1627 grazie all'arrivo di alcune Cappuccine milanesi, chiamate per insegnare la pratica claustrale alle vergini: le fanciulle provenivano da Alzano Superiore⁵⁵¹ e nel 1597 avevano acquistato una casa fuori porta S. Antonio, volendo abbracciare la regola dell'Ordine devoto a S. Francesco⁵⁵²; praticavano il digiuno ricorrente e l'astinenza dal consumo di carne⁵⁵³. L'edificio è a navata unica, coperta con volta a botte e provvisto di solo due altari. Il convento viene chiuso per le ingiunzioni napoleoniche nel 1810⁵⁵⁴, venduto dal Demanio ai conti Camozzi nel 1920 e da questi ceduto verso il 1950 alle Madri Canossiane, che insieme al chiostro interno secentesco l'hanno adibita a casa di cura⁵⁵⁵.

Lettura del sito sulle opere. Il sito è ben definito e per collocazione e disposizione rimanda alla situazione odierna: arretrato sul lato sinistro della via Borgo Palazzo alta, situato poco prima del palazzo Camozzi e del semaforo che immette sulle vie Camozzi e Frizzoni, con la chiesa rivolta verso la corte interna, correttamente orientata e priva del campanile. A meridione si riconosce la Morgola (Morla), che lo divide dai fratelli Padri Cappuccini (scheda n. 48), considerando il primitivo Ordine di appartenenza, mentre quasi dirimpetto sorge l'Oratorio di S. Antonio *in foris* (47) e più sopra la porta e il borgo S. Antonio con le Muraine. La didascalia è identica e apposta direttamente sulle tele, mentre il disegno non correda il sito di alcuna scritta: tra l'altro lo raffigura con poca grazia, rendendolo più simile ad una caserma o ad un ufficio ottocentesco che ad un convento.

⁵⁵¹ Provincia di Bergamo.

⁵⁵² D. Calvi, *Delle Chiese*, *Op. cit.*, pp. 103/104/105.

⁵⁵³ G.B. Angelini, *Op. cit.*, p. 169.

⁵⁵⁴ G. Maironi, *Op. cit.*, p. 110. Nella *Pianta della città e borghi esterni di Bergamo* dell'architetto Giuseppe Manzini del 1816 è ancora indicato come *Cappuccine*.

⁵⁵⁵ V. Zanella, *Op. cit.*, p. 168. Secondo l'Angelini l'erezione risale al 1620, la consacrazione al 1630 e la clausura inserita nel 1625 (G. B. Angelini, *Op. cit.*, p. 168). Lo stesso per il Pelandi (L. Pelandi, *Borgo Palazzo*, *Op. cit.*, pp. 17-18).